

→ **In Sicilia** torna la paura dopo i fatti di ottobre. Ma è gelo e disagio ovunque

→ **Il reparto** già infiltrato in passato. Degenti trasferite in un altro a rischio sismico

La Penisola di sabbia a Messina si allaga l'ospedale L'Italia sotto la neve

La solita Italia si piega al maltempo. A Messina torna l'incubo dopo i morti di ottobre. L'ospedale Papardo allagato, come già in passato, nel reparto di ginecologia. Nevicherà ancora al centro nord.

MANUELA MODICA

MESSINA

Era stato inaugurato solo il 5 marzo, presentato come fiore all'occhiello nel panorama ginecologico, e dopo appena 5 giorni il polo materno-infantile dell'ospedale Papardo di Messina è già chiuso. Il seminterrato, dove sono lesale operatorie, e il piano superiore, dove si trovano i reparti e il nido, sono, infatti, completamente allagati. È stata l'intensa pioggia di mar-

tedì notte la causa, ma non solo. Lo scorso luglio proprio delle infiltrazioni d'acqua nella struttura avevano fatto rinviare l'apertura del nuovo reparto, e i lavori erano stati dati in appalto dall'ufficio tecnico dell'azienda ospedaliera alla Cosatec srl: «Quando l'azienda ha annunciato l'apertura del reparto per i primi di marzo - racconta Giuseppe Crocca, responsabile Cgil medici dell'azienda Papardo - abbiamo chiesto espressamente all'ufficio tecnico se i problemi di infiltrazione d'acqua fossero stati risolti: ci hanno assicurato di sì. È evidente oggi che così non è stato. Il reparto ha aperto, inoltre, senza uscite di sicurezza e le zone filtro che devono essere disposte per le sale operatorie. Pretendiamo adesso che vengano accertate le responsabilità». Intanto le ricoverate

sono state trasferite nelle altre strutture ospedaliere della zona, tra cui l'ospedale Piemonte, lo stes-

so dichiarato a rischio sismico dalla commissione parlamentare d'inchiesta presieduta dal senatore Ignazio Marino, dopo il sopralluogo del 25 febbraio scorso, che ha disposto, di concerto con l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, il trasferimento del reparto di psichiatria al Papardo, fino alla dimissione, entro giugno, di tutti gli altri reparti. Un ping pong tra ospedali a rischio, è questa la situazione che si è venuta a creare nello Stretto, tra rischio sismico e idrogeologico.

Torna così la paura nel messinese, dove la pioggia ha provocato una frana simile a quella che aveva colpito Giampileri lo scorso ottobre inondando Mili San Marco e Santo Stefano Briga, sempre nella costa jonica messinese. Questa volta, fortunatamente, la frana non ha provocato morti. Un'ondata di maltempo che ha investito tutta la Sicilia, dove gravi danni sono stati provocati dall'esondazione dei fiumi Platani e Fiumetorto: in quasi tutta la Sicilia è stato proclamato lo stato di preallerta.

LE SOLITE SCENE

Ma è maltempo e disagio in tutta Italia: «È un inferno: sono bloccato sulla A24 dalle 5 del pomeriggio. Sul viadotto di Pietrasecca ci sono centinaia di auto e camion e pullman fermi in piena bufera di neve». Racconta così la sua odissea nel maltempo Gaetano De Luca, ricercatore dell'Ingv, partito da Roma nel pomeriggio di ieri per raggiungere l'Abruzzo. A complicare la situazione anche due incidenti con mezzi pesanti avvenuti nel pomeriggio. «Bloccati all'uscita del casello siamo in centinaia, auto, furgoni, tir. Passeremo tutti la

notte qui, ma è incredibile che nessuno abbia chiuso la A24». È stato chiuso per neve, alle 4.50 di ieri, invece, l'aeroporto Marconi di Bologna. A nulla sono valsi i tentativi di sgombero dalla neve delle infrastrutture di volo e le operazioni di sghiacciamento degli aeromobili. Autostrade per l'Italia, intanto, informa che da oltre 24 ore nevica incessantemente su oltre 1.000 km di rete del gruppo in Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Umbria. I maggiori accumuli nevosi si sono registrati sul tratto appenninico dell'A1, con circa 60 cm di neve. ♦

